

virtuose azioni, per cui rendersi vieppiù sempre grati a Dio e agli uomini. Pietro per altro non trascurò del tutto gli affari dello stato: ci da motivo a crederlo un documento del codice diplomatico Trevisano (1), dal quale raccogliesi, ch'egli alla presenza de' suoi giudici, de' vescovi (2), de' magnati e di molto popolo, pronunziava sentenza a favore della borgata di Pieve di Sacco; detta oggidì corrottamente *Piove di Sacco*, nel territorio padovano; perchè quindi innanzi non ne fossero gravati di ulteriore tributo, per lo traffico, che venivano a fare nelle lagune, i mercatanti di quel paese: e questo tributo riducevasi a sole dugento libbre di lino, da pagarsi annualmente all'erario della repubblica. Questa è l'ultima notizia, che di lui si abbia sull'appoggio di documenti contemporanei. E qui ci manca la guida sicurissima della cronaca Sagornina, probabilmente perchè fin qui ne arrivò la vita dell'autore. La cronaca di Andrea Dandolo le vien dietro; ma le è posteriore di tre secoli circa; ed egli meriterebbe forse più stima di quella, che gli si attribuisce, se le molte inesattezze e i favolosi racconti, da lui introdotti nella storia nostra, mentre aveva anche sotto gli occhi lo scritto del diligentissimo Sagornino, non gli scemasse alquanto la fiducia intorno alle cose che narrò dai giorni di quello sino all'età, in cui viveva egli stesso. Porterò a tale proposito la testimonianza del Filiasi, il quale così ne parla (3). « Dandolo copiò da essa » (*dalla cronaca Sagornina*) spesse volte parola per parola, trasandando per altro delle interessantissime particolarità, che ben meritavano riportarsi. Volle piuttosto nell'arida sua cronaca introdurre molte inutilità, molte leggende e favole, che nella Sagornina, quantunque più antica, non si ritrovano (4). »

(1) Alla pag. 70.

(2) È da notarsi, che in questo documento il vescovo di Olivolo si sottoscrisse, forse per l'unica volta *Vescovo rivoaltense*.

(3) Tom. VI, cap. XXII, pag. 297.

(4) Ci fa inoltre sapere lo stesso Filiasi,

che il codice originale della cronaca Sagornina « esisteva nella libreria de' domenicani » osservanti: « fu scoperta, come disse altrove, dopo la metà del secolo passato ai giorni di Flaminio Cornaro: oggidì conservasi nella nostra biblioteca Marciana.